

ELENCO FILZA 29

1. Lettere monitoriali ad istanza di mastro Carmelo Occhipinti contro coloro i quali sono al corrente degli autori dei furti compiuti in sua casa in occasione dei disordini avuti in città da parte del popolo;
2. Lettere per congiungersi in matrimonio Giovanni Rizza di Modica e Pasquanna Accetta di Ragusa;
3. Autorizzazione del vescovo per esporre il divinissimo sacramento all'interno della chiesa del Purgatorio su richiesta dei borghesi di Ragusa per auspicare un raccolto ubertoso a condizione che si proibisca, durante l'esposizione, il passeggio della gente nel piano della chiesa;
4. Lettere per congiungersi in matrimonio tra Antonino Migliorisi di Vittoria con Gaetana Mezzasalma di Ragusa;
5. Lettere per congiungersi in matrimonio Pietro Guarino oriundo di Ragusa ma abitante in Comiso con Michela Rizza oriunda di Modica ma abitante in Comiso;
6. Lettere per congiungersi in matrimonio Assenzio Cappuzzello di Ragusa con Francesca Castillette di Comiso;
7. Lettere per congiungersi in matrimonio tra donna Concetta Scribano, vedova del fu don Giovanni Garofalo, con don Michele Porcelli di Vittoria;
8. Lettere per prestare il mutuo consenso in casa donna Concetta Scribano e don Michele Porcelli;
9. Lettere per congiungersi in matrimonio Filippo Mezzasalma di Ragusa con Lucia La Perna di Comiso;
10. Prelazione esercitata e diritto di riscatto dall'abate don Paolo Pelusi per la vendita di una vigna in c.da Barabuto al sac. Carmelo Galfo di Modica;
11. Lettere per congiungersi in matrimonio Felicia Sammito di Ragusa con Felice Obbito di Vittoria;
12. Procedimento tra i procuratori della chiesa di San Giovanni contro il parroco della medesima don Valentino Cabibbo sui diritti e esenzioni godute dai primi, come nella sepoltura dei genitori, sul diritto di disporre dei sacrestani etc..
13. Sequestro su richiesta dei giurati di Ragusa di un terzo dei frumenti raccolti da tutte le persone ecclesiastiche per il pubblico pannizzo e per ordinarne la consegna nei magazzini dei frumenti della città;
14. Supplica di Pasquale Rigananti nato a Siracusa nel 1745 da Vincenzo Rigananti e Gaetana Gambino, ma abitante dalla fanciullezza in Ragusa il quale lamenta che il vicario nega la fede di libertà per il matrimonio che deve contrarre con Teresa Catalano sotto pretesto di essere andato tempo addietro in Siracusa per imparare l'arte di sarto da un suo zio;
15. Lettere per congiungersi in matrimonio don Gaspare Puzzo di Scicli figlio di don Giacomo e Aloisia Spidieri con Vincenza Puglisi figlia di don Stefano e donna Isabella Boncoraglio di Ragusa;
16. Supplica dei procuratori della confraternita di San Giacomo per poter impiegare in prestiti a favore di don Vincenzo Castello la somma di onze 20 che da tempo giace nelle casse dei depositi; contiene testamento del sac. don Francesco Castello del 1 marzo 1766 in notaio Gaetano Mazza con cui si legano ai suoi fratelli don Vincenzo, Pasquale e dott. Pietro Castello quel censo di onze 40 dovuto dall'enfiteuta delle fiumare in c.da Gisirota nel territorio di Noto;
17. Lettere per dimostrare lo stato libero su istanza di don Costantino Maria Castillette, oriundo di Ragusa ma abitante dal 1757 a Palermo;
18. Lettere per congiungersi in matrimonio Carmela Rosignuolo figlia di Matteo e Marta Bocchieri di Ragusa con Domenico Deodato di Giarratana;
19. Lettere per congiungersi in matrimonio Anna Trapani di Ragusa ma abitante in Giarratana con Bartolomeo Ancilletta di Giarratana;

20. Lettere per autorizzare il matrimonio in casa tra don Cristoforo Odierna con donna Maria Ansaldo;
21. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Gregorio Corallo oriundo di Ragusa di Giambattista e Rosa Gulino con Francesca Villotta di Modica, conosciuta mentre era carcerato di un delitto nel castello di Modica;
22. Idem;
23. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Maria Rigananti di Siracusa, figlia di mastro Vincenzo e Gaetana Gambino, con mastro Didaco Bonfiglio di Sortino abitante in Ragusa, figlio di don Carmine;
24. Idem;
25. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giovanni Campanella di Ragusa ma abitante a Comiso con Giacoma Russo di Comiso;
26. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giovanni Comitini oriundo di Ragusa ma abitante a Comiso con Giovanna Occhipinti di Comiso;
27. Incartamento promosso dal Vescovo di Siracusa contro il sac. Arcangelo Veninata, nominato cappellano della chiesa di San Giuliano, dal vicario in modo del tutto errato;
28. Lettere citatoriali ad istanza del barone Antonino Jacona di Caltagirone il quale lamenta che, dopo aver contratto promessa di matrimonio con la baronessa Gaudenzia Di Stefano, sia la sposa che la di lei madre negano di dare seguito alla celebrazione;
29. Ingiunzione al sac. Arcangelo Veninata di recarsi a Siracusa entro sei giorni per comparire dinanzi al Vescovo;
30. Ordine di sospensione a divinis per il sac. Arcangelo Veninata, contumace all'ordine di comparizione del Vescovo;
31. Sequestro di onze 5 contro Pasquale Battaglia per la celebrazione delle messe lasciate in punto di morte;
32. Sequestro su istanza del procuratore della chiesa di Santa Maria del Gesù, don Salvatore Castro, dei beni dovuti al fu don Antonino Quarrella perché si fondi una cappellania come da sua ultima volontà;
33. Ordine al sac. don Cosimo Occhipinti di recarsi entro cinque giorni dinanzi alla curia vescovile;
34. Divieto del vicario di conversare tra mastro Mario Floria e Giovanna vedova del fu mastro Simone Floria;
35. Autorizzazione del vicario generale di Siracusa al sac. Mattia Mezzasalma per ricevere le confessioni degli uomini confluenti nel feudo di Cutalia;
36. Notizia al parroco di San Giovanni e al clero, in ordine alla lite con il vicario foraneo;
37. Ordine al gabelloto di certe terre in c.da Galermi a pagare tutto quanto dovuto a mani dei procuratori della chiesa del Purgatorio;
38. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Gaetano Cabibbo, costituito da suo padre massaro Mario e da suo fratello Lorenzo e consistente in una vigna di otto migliaia di viti in c.da Rinazzi di Strada, e in un tenimento di case in otto corpi e stanza, cioè tre di sopra e cinque di sotto, posto nel quartiere Santa Maria della Scala, confinante con case di Carmelo Cilia, casa di Carmelo Nicita e via pubblica, con giardino a lato alberato di mandorli, mele, varcopi, fichi, fichi di india, di valore onze 264;
39. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Carlo Bertini, costituito da suo padre don Giuseppe, consistente in una possessione di terre chiamata Serra di Garofali in dieci corpi di chiuse e vignali, con case, giardini e cisterne, confinante con terre della chiesa di San Giovanni, terre del monastero di Valverde, terre del fu don Paolo Sortino Trono e vie pubbliche, di valore onze 621;
40. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Mario Scribano, costituito da suo padre Pasquale Scribano e da sua madre Petra Di Falco, composto da una vigna in c.da Cuscia, da

certa terra sotto acqua in c.da Ciaramiti, e da due palazzi nel quartiere del Follone seu Porta di Modica seu San Tommaso;

41. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giuseppe Di Stefano, costituito da suo padre Giorgio Di Stefano e sua madre Anna Cimino, consistente in alcune vigne in c.da Falcone e Fellotto a Vittoria di migliaia 6, in un tenimento di case composto da sala, camera e cucina dalla parte di sopra e da tre dammusa dalla parte di sotto, posto nel quartiere dell’Affacciata, confinante con case del fu mastro Arcangelo Rovetta, con case del fu Giuseppe Castilletti e con via pubblica sotto e sopra;
42. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giuseppe Bellio, costituito da suo padre mastro Vincenzo Bellio e composto da tre case nel quartiere del Patro, con un magazzino collaterale e con pozzo di acqua viva dentro, che furono comprate venti anni prima da Felice Cappello, confinanti con case di don Agatino Sulsenti, con case di Francesca Lami, casa di Carmela Guastella di valore onze 97, in una vigna di migliaia due di viti in c.da Salmè, in un’altra vigna in c.da Niscima con torcolare e casa donata dall’abb. Don Giambattista Donzelli, e da un censo donato da suo zio mastro Arcangelo Scribano;
43. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Pasquale Dierna del notaio Bartolomeo Dierna, costituito dal dottore in ambo le leggi don Giambattista Schininà dei marchesi di Sant’Elia il quale gli dona un magazzino grande, chiamato magazzino della corte, posto nel quartiere del Patro ossia del piano del Carmine, confinante da un lato con giardino del suddetto donante, dall’altro lato con giardino del sac. don Matteo Bella, e dagli altri due lati con vie pubbliche, posto di fronte al magazzino della Corte Frumentaria di Ragusa, di valore onze 335;
44. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Franzo Nicastro, costituito da suo padre spett. dott. Don Saverio, composta da una tenuta in diversi corpi di chiuse e vignali in c.da Tesauro, estese quasi otto salme, di valore onze 354;
45. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Pasquale Morana, costituito dai genitori mastro Giorgio Morana e Carmela Occhipinti i quali donano una fiumara sott’acqua con casa, isca, costa alberata di noci, posta in c.da Cava Ciaramiti, confinante con fiumara della confraternita di San Giacomo, con fiumara di don Bernardo Arezzo e fiume grande nel mezzo, nonché un tenimento di case in quattro corpi posto nel quartiere delle Scale di San Nicolò, confinante con case di mastro Antonio Scribano e con case di Pasquale Malandrino;
46. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Pietro Rosa, costituito da suo padre don Francesco e da suo zio don Nicolò Rosa che assegnano tre vignalotti posti in c.da Graffetta seu Cozzo di Calvo, una vigna in c.da Almadara, una possessione di terre in più corpi con case mandre e cisterne in c.da Conchi di Lombardo un tempo concessa a don Giambattista Rosa a censo perpetuo dal convento di San Francesco di Assisi, estesa salme 5 e tumoli 11, confinante con terre di don Raffaele Cosentini, con terre del notaio Filippo Neri Veninata;
47. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giambattista Scribano, costituito da suo padre don Vincenzo Scribano e consistente in una terza parte della possessione di terre in c.da Puntarazzi, con comodità di case e mandre, confinanti con terre di don Antonio Sortino Trono e con terre della chiesa di San Giacomo, da due vigne di migliaia 15 di viti in c.sa Santa Rosalia, confinanti con terre di Ignazio Floridia e con terre del sac. Guglielmo Di Quattro, e da due corpi di case poste nel quartiere del Cartellone seu delle Scale;
48. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giambattista Cascone, costituito da suo padre Antonino Cascone Crapo il quale gli ha donato un tenimento di case composto da otto corpi e da una dispensa nel quartiere di Sant’Alberto, confinante con case di Biagio Nicita e con case di mastro Salvatore Occhipinti, di valore onze 201, con un giardino collaterale alberato di noce, agrumi, chiricopi, prugni, pesche e mele, di valore onze 15, nonché una vigna di 3 migliaia in c.da Niscima;
49. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giovanni Occhipinti del fu Paolo, costituito da suo zio sac. don Giuseppe Occhipinti, e composto da alcuni vignali con baglio

- e cisterna in c.da del Monte, confinanti con feudo del Monte, con terre di San Domenico, con terre di San Francesco e con trazzera, estesi salme 3 e concessa in enfiteusi dal bar. don Giampaolo Battaglia, da una vigna di 4 migliaia di viti in c.da Almadara, da un palazzo nel quartiere delle Scale in tre corpi, con un magazzino, nonché da un tenimento di case composto da sala, camera e cucina di sopra e da tre botteghe con fondaco, in comune tale tenimento con don Mauro Molè, posto nella piazza degli Archi, confinanti con bottega degli eredi del fu bar. don Giacinto Leggio, con dispensa del notaio Andrea Baglieri, con bottega del sac. don Teodoro Bocchieri, e con la suddetta piazza degli Archi di valore onze 80, che furono comprati nel 1757 da donna Felicia Sortino e Lauretta (casa dei lauretta);
50. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Natalizio Bocchieri, costituito da suo padre dott. don Paolo Bocchieri il quale dona quindici tumoli di terra in c.da Puntarazzi seu Cimillà, nonché un magazzino sito nella piazza degli Archi seu delle Taverne composto da due corpi, sotto e sopra, con dammuso e scala di intaglio esterna, confinante con orto degli eredi di don Vincenzo Spadola, con casaleno degli eredi del fu dr. Paolo Tantillo e con vanella rinchiusa, di valore onze 55, nonché un giardino che fu del sac. Dionisio Bocchieri posto nel quartiere San Giovanni Vecchio seu Cosentini, con tre cisterne, alberato di fico, mele, cricopi, agrumi, mandorle, milicucchi, carrubbi, circondato da fabbrica con pietra e calce e diverse porte e finestre di intaglio, pronto per essere costruito a palazzo, confinante con casa di Martino La Restia e con vie pubbliche, di valore onze 122, nonché da un magazzino nel quartiere del Tocco, confinante con tenimento di case di don Domenico Castillettì e via pubblica di valore onze 33, nonché da una bottega nel quartiere della Piancata degli Archi, confinante con bottega del Monte di Pietà e via pubblica di valore onze 40;
51. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Felice Leggio, costituito da suo padre mastro Giambattista Leggio che dona un tenimento di case composto da sala, camera, cucina e astraco dalla parte di sopra e da un piccolo dammuso per entrata e altri tre dammusi, posti nel quartiere San Giovanni seu della Botte, confinante con case di Giovanni Spataro e da due vie pubbliche, di valore onze 170, nonché da un giardino esteso tumolo uno di terra alberata posta al confine della città, confinante con case del donante e con terre di don Orazio Paternò;
52. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Mario Migliorisi, costituito da don Raimondo e Custodio Migliorisi, rispettivamente zio e padre, che donano due vigne di migliaia dieci di viti in c.da Monacazza di valore onze 100, da un mezzo giardino posto sotto acqua nel quartiere del Patro, confinante con luogo di mastro Giuseppe Sbezzi e con case di don Raimondo Migliorisi di valore onze 28, da un tenimento di case nel quartiere della Serra collaterale al detto giardino, confinante con case di Vincenzo Cocuzza, con case di Pasquale Calafato, e strade, di valore onze 129;
53. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Teresio La Noce, costituito da suo zio rev. Can. Don Barbaro La Noce e composto da una tenuta composta da tre vignali di terra con case e mandre in c.da Menta seu Santa Rosalia estesa salme 4 e tumoli 12, confinante con terre del Duca di San Filippo, con terre di donna Carmela Salonia e con terre di don Ignazio Castro, quale tenuta è stata concessa in enfiteusi dal bar. Don Corrado Arezzo nel 1762 per onze venti annue, nonché da una vigna di cinque migliaia di viti in c.da Cuxia, nonché un tenimento di case nel quartiere Torrenuova di valore onze 60;
54. Supplica di mastro Ignazio Marino che lamenta di aver contratto matrimonio con Filippa Neria figlia di mastro Cosimo Nicastro in virtù di un atto matrimoniale con cui quest'ultimo si obbligava a tenere il supplicante con se per tre anni e ad insegnargli l'arte di fabbricare; nonostante egli si sia impegnato nel lavoro non comprende perché il suocero ritardi la celebrazione del matrimonio e chiede pertanto al vicario di voler costringerlo a consentire l'unione; contiene biglietto del capitano di giustizia dott. Giorgio Tantillo che si dichiara disponibile a prendere con la forza la zitella;

55. Rivelo del mosto delle persone ecclesiastiche dell'anno 1768;
56. Supplica dei sacerdoti don Rosano Cascone e don Giuseppe Cosentini per essere immessi nel pacifico godimento e possesso dei vignali di terre in c.da Patro seu Santa Domenica che furono donati per atto del 1536 dal fu Martino Piluso Leggio e di quelli in c.da Piancatella lasciati dal fu Giacomo Piluso Leggio per fondazione di cappellania;
57. Supplica del puntatore delle messe don Luca Giangreco per la nomina di cappellani che celebrino le cappellanie fondate dal fu sac. Guglielmo La Rocca e dal fu sac. Filippo Castilletti, che vacano per non avere gli eredi provveduto alla relativa scelta;
58. Editto per il rivello delle messe celebrate dentro la chiesa di Santa Maria dello Spasimo per le cappellanie dei furono Giambattista Dragonetto e Giuseppe Iasimino;
59. Supplica di don Pietro Spadola per dimostrare la nullità per mancanza di volontà della nomina di cappellano fatta dalla fu suor Geltruda Bellio Caprera in persona del suddiacono don Gaetano Francalanza, essendo per di più paralitica;
60. Bandi per l'affitto della fiumara in c.da Cava lasciata in dote alla cappellania di diverse persone;
61. Dichiarazione dei subaffittavoli del massaro Venerando Iacono Panaro sul pagamento di salma 1 di frumento al sac. Lorenzo Marangio procuratore dell'Opera del SS al Circolo per l'affitto principale della costa in c.da Cornocchia di proprietà di quest'ultima opera;
62. Lettere per reputarsi "come paesana" ed evitare le denunce fuori Ragusa, Giuseppa Maria Piazza oriunda di Giarratana e promessa sposa di don Anselmo Sulenti;
63. Editto del vescovo per costringere il sac. Mauro Di Martino a celebrare la messa dentro la chiesa di San Pietro, come disposto dalla volontà dei fondatori;
64. Rinuncia del sac. Pasquale Tidona alla patente e privilegi di cappellano della chiesa di San Giuliano, nominato dal vicario generale della Commenda di Malta don Giovanni Carioti;
65. Fideiussione prestata dal sac. Vincenzo Dierna in favore del sac. dott. Giuseppe Dierna per la causa relativa alla celebrazione delle cappellanie da parte di quest'ultimo fondate dal fu Martino e consorti Piluso Leggio;
66. Supplica dei procuratori dell'opera della messa dell'alba al Vescovo per sospendere l'ordine di sequestro rilasciato su istanza del sac. Giuseppe Dierna per la causa delle cappellanie fondate dal fu Martino e consorti Piluso Leggio;
67. Lettera di rimprovero del vescovo al vicario sac. Pasquale Scribano che ha rimosso i sacerdoti don Rosano Cascone e don Giuseppe Cosentini dalla carica di procuratori della messa dell'alba dopo essere stati regolarmente eletti, allo scopo di avvantaggiare i sacerdoti Nicolò Capodicasa e Michele Rimmaudo;
68. Fede dell'erario della Corte vicariale sui bandi per l'affitto delle terre della opera della messa dell'alba;
69. Testimoni di libertà per il matrimonio di Salvatore Stringilli oriundo di Ragusa ma abitante in Vizzini e Filippa Schillaci di quest'ultima città;
70. Fede dell'erario su istanza dei sacerdoti Nicolò Capodicasa e Michele Rimmaudo che nessun ordine è dagli stessi mai stato richiesto per la sostituzione o sospensione della nomina dei procuratori della messa dell'alba
71. Ordine del vescovo al vicario per immettere nuovamente nel legittimo possesso della carica di procuratore della messa dell'alba, i sacerdoti don Nicolò Capodicasa e Michele Rimmaudo;
72. Incartamento per la concessione enfiteutica in favore di Giuseppe Borrometi di cinque corpi di terre con casaleni, mandre, baglio e cisterna in c.da Barabuto, confinanti con terre di don Giacomo Capodicasa, con costa della chiesa di San Basilio e con lavinaro, estesi salme quattro e tumoli quattro, lasciati in dote per la cappellania fondata dal fu Natalizio Castilletti nella chiesa della Annunciata;
73. Incartamento promosso dal puntatore delle messe don Luca Giangreco, per la concessione enfiteutica delle terre lasciate dai defunti Vincenzo Zuccarello, suor Teresa di San Pietro al

secolo Claudia Castilletti nella chiesa di Santa Teresa, e dalle furono Carmela , Maria e consorti Sulsenti nella chiesa di Santa Petronilla; il perito stima che le terre lasciate dal fu Vincenzo Zuccarello consistono in cinque corpi di terre con casaleni, mandre e cisterne, posti in c.da Tesoro confinanti con terre del fu barone Giacinto Leggio e con via pubblica, sono estese salme cinque e tumoli quattro, di valore onze 110, le terre che furono lasciate da Claudia Castilletti consistono in tre corpi di terre con tre mandre piccole e una mandra grande in c.da San Filippo, estesa salma 1 e tumoli 11, alberati di ulivi, confinanti con terre del bar. Emanuele Giampiccolo, con feudo di San Filippo, e terre della chiesa di San Giorgio, mentre le terre lasciate dalle sorelle Sulsenti consistono in tre corpi di terre in c.da Raffo della Monaca, confinanti con terre dell'arc. Gaetano Di Stefano e con terre incorporate al patrimonio della contea, estese salme 3 e tumoli 6, di valore onze 102; tutte e tre le terre vengono aggiudicate a Giuseppe Borrometi

74. Lettere per il matrimonio tra Giuseppe Vernuccio di Modica e Concetta La Porta di Ragusa;
75. Dictum criminale di Epifanio Puglisi sull'aggressione subita a lui e alla sorella Teresa Puglisi da parte del sac. don Pasquale Criscione di notte che con bastoni alle mani, nel piazzale della chiesa di San Rocco, ha aggredito il sac. Diego Puglisi, fratello di don Pasquale e zio di Epifanio, quest'ultimo reo di aver fatto saltare il proprio cane all'interno dell'orto di San Rocco;
76. Informazioni sul rifiuto del cappellano di San Giovanni di porgere l'acqua benedetta ai giurati della città;
77. Idem;
78. Licenza del vescovo per confessare in oratorio privato le sigg.re donna Raimonda e donna Angela Cosentini in quanto impossibilitate ad uscire di casa;
79. Lettere per il matrimonio di mastro Michele Doratra di Giarratana con Lucia La Guardia di Ragusa;
80. Incartamento per il matrimonio di Eusebio Floria e Giovanna Micieli per impedimento di secondo grado di consanguineità, in quanto sua zia, conosciuta carnalmente in casa;
81. Relazione di mastro Giambattista Finocchiaro capo mastro della città di Catania sullo stato di avanzamento dei lavori di costruzione di uno stallo e custodia di marmo che mastro Domenico Viola e mastro Tommaso Privitera, entrambi artefici di marmo, devono realizzare per conto della chiesa di San Giorgio;
82. Offerta di mastro Pasquale Rollo per l'acquisto degli alberi di durbo e altro legname che si trova nella fiumara della chiesa di San Giorgio in c.da Santa Rosalia;
83. Supplica del rev. sac. dott. Raimondo Leggio per impiegare le onze cento di dote lasciate dal fu bar. don Giacinto Leggio alla chiesa di San Pietro in acquisto di terre per celebrazione di messe;
84. Editto a stampa del vescovo per la consacrazione degli ecclesiastici mediante corso di studi nel seminario vescovile;
85. Relazione di stima di due chiuse con case in c.da Castiglione che costituiscono fondo della cappellania fondata dalla fu donna Margherita Ansaldo dentro la chiesa del Purgatorio;
86. Bando per la concessione in affitto delle due chiuse di terra in c.da Castiglione, fondo della cappellania della fu Margherita Ansaldo;
87. Capitolo di prova su istanza del sac. Felice Cosentini quale cappellano della cappellania fondata dalla fu Rosa Battaglia nel 1768 sul possesso preso da quest'ultimo delle case lasciate in dote della cappellania;
88. Rivelò dei frumenti delle persone ecclesiastiche dell'anno 1768;
89. Lettera del procuratore fiscale della gran corte di Modica don Raffaele Arena indirizzata al rev. Vicario don Pasquale Scribano sull'arresto eseguito dagli ufficiali del contado di Filippo Neri Rollo, accusato di aver ucciso insieme a Gaetano Scribano alias lo Schiavo il miserando mastro Carmelo Amore, e catturato mentre si trovava rifugiato nell'oratorio

- dell'ospedale nuovo; il procuratore fiscale rappresenta al vicario che l'oratorio in questione non è una chiesa e pertanto non gode dell'immunità o diritto di asilo;
90. Lettere per il matrimonio tra don Ignazio Sortino Trono e donna Cristina Casa Bertini, uniti da vincolo di consanguineità;
 91. Ordine del vescovo di eseguire l'ultima volontà di Rosa Battaglia vedova del fu mastro Mercurio Cabibbo che ha legato alcuni beni mobili per la celebrazione di messe in suffragio della sua anima;
 92. Fede del parroco di San Giovanni don Valentino Cabibbo sulle denunce del matrimonio tra don Ignazio Cartia e donna Giovanna Sulsenti;
 93. Autorizzazione per celebrare il matrimonio in casa della sposa tra don Ignazio Cartia e donna Giovanna Sulsenti;
 94. Autorizzazione per celebrare il matrimonio in casa della sposa tra don Antonino Occhipinti e donna Benedetta Capodicasa;
 95. Lettere di libertà per il matrimonio tra Stefano Schembari di Ragusa con Mariana Salafia di Chiaramonte;
 96. Lettere di libertà per il matrimonio tra don Giacinto Castro figlio dello spett. dott. Ignazio e donna Agata Sessa di Ragusa con donna Carmela Sigona di Modica;
 97. Lettere per il matrimonio tra Vito Giampiccolo e Rosa Ingallina, uniti da vincolo di consanguineità;
 98. Lettere per il matrimonio tra Carmelo Lo Cirio di Vittoria e Filippa Frasca figlia di mastro Natale e Andreana Cimino di Ragusa;
 99. Ordine al suddiacono Pietro Rosa a recarsi a Siracusa dal vescovo;
 100. Lettera del capitano di giustizia dott. Mario Tantillo per chiedere al vicario foraneo in accomodo le carceri dell'ospedale in quanto quelle del castello sono troppo umide;
 101. Ordine del vicario al sac. Mauro Di Martino a celebrare le messe nella chiesa di San Pietro in occasione del SS Sacramento al Circolo;
 102. Colletta da farsi per la venuta del vescovo da Palermo;
 103. Scambio di corrispondenza tra il vicario e il cianfro don Giacinto Ansaldo con cui si chiede a quest'ultimo di rinunciare alle case lasciate alla fabbrica della chiesa dal fu sac. Simone Migliorisi;
 104. Pignoramento delle somme dovute al dott. Giorgio Floridia dagli eredi della fu Rosa Battaglia per servizi di medico prestati;
 105. Idem in favore del delegato della mensa vescovile;
 106. Pignoramento su istanza di don Paolo Cultrera dei baroni di Montesano quale marito di donna Maria Ventura e Leggio di quanto devono i sac. Rosano e Giuseppe Cascone in favore del barone don Giovanni Ventura e Leggio;
 107. Erario del vicario per invitare i procuratori della chiesa di San Giovanni ad esprimere le ragioni del loro dissenso nella nomina dei procuratori della messa dell'alba;
 108. Lettere per il matrimonio tra Stefano Mazza e Ignazia Frasca, uniti da vincolo di consanguineità;
 109. Incartamento per la consecuzione del legato di maritaggio fondato dal fu Pietro Scribano in favore delle sorelle Rosaria e Maria Scribano Cassarino;
 110. Testimoni su richiesta del rev. sac. don Girolamo Scolari in ordine alla visita dei giurati per l'ottava del corpus dentro la chiesa di San Giovanni Battista, che lo accusano di non aver offerto loro l'acqua benedetta all'ingresso in chiesa, mentre in verità il cappellano Scolari attese una mezz'ora fintanto che qualcuno della folla astante disse che i giurati non sarebbero venuti "a fare sedia" perché erano soltanto in due;
 111. Supplica di Giambattista Cappello che per errore ha contratto matrimonio con la giovane Maddalena Arrigo credendola di anni 12 mentre ne ha appena 11; chiede pertanto dispensa per tale età, in quanto la sposa è comunque in grado di sostenere il peso del matrimonio; contiene relazione dell'ostetrica secondo cui "la malizia supplisce all'età";

112. Processo promosso su istanza di Giambattista Criscione, quale tutore dei figli del fu don Rosario Criscione, contro Rosaria Cabibbo vedova di quest'ultimo per la sottrazione di beni ereditari, in particolare di denaro e gioielli, sposatasi in secondo luogo contratto con don Vito Mezzasalma;
113. Offerta in aumento di un sesto da parte di massaro Stefano Moltisanti per la gabella delle terre fondo della cappellania del fu Vincenzo Dierna in c.da Serra Garofali;
114. Supplica di don Raffaele Cosentini per impedire l'offerta in aumento delle terre da parte di Francesco Gurrieri, poiché fatta in sua frode;
115. Offerta in aumento di un sesto da parte di Carmelo Ottaviano per la gabella della fiumara della cava dal cappellano don Giuseppe Puglisi;
116. Bandi per la gabella delle terre in c.da Serra Garofali che costituiscono dote della cappellania del fu Vincenzo Dierna;
117. Lettere per il matrimonio tra don Saverio Nicita di Ragusa figlio di don Giacinto e donna Agata Sortino, che ha tolto l'abito di eremita del Circolo, con donna Grazia Cassi di Modica;
118. Lettere per il matrimonio tra Leonardo Guastella di Ragusa con Mattia Meli di Giarratana;
119. Fede dell'archiviario della corte giuratoria di Ragusa sull'atto di soggiogazione di un censo di onze 2 da Isidoro Cascone al sac. Gaspare Molè;
120. Trascrizione di una ricevuta di tumoli otto di frumento da parte di mastro Giambattista Dierna alias Xiumè a favore di don Calogero Rimmaudo per il prezzo di metà del muro di confine;
121. Lettere per il matrimonio tra don Rosario Bella e donna Pasquanna Ottaviano congiunti in quarto grado di consanguineità;
122. Lettere di gravame promosse dai sacc. don Nicolò Capodicasa e don Michele Rimmaudo quali fidecommissari e rettori della opera della messa dell'alba contro i sacc. Don Rosario Cascone e don Giuseppe Cosentini; gli appellanti spiegano che fino al 1758 l'elezione dei rettori dell'opera avveniva su scelta tramite lista dei sacerdoti della chiesa di san Giovanni i quali purtroppo o per minaccia o per riguardo o per ambizione di qualche regalo finivano con lo scegliere i rettori ma mai in maniera volontaria; fu così deciso che a partire da tale anno la nomina dei rettori fu decisa tramite bussolotto in modo anonimo; da ultimo tuttavia alcuni sacerdoti facinorosi hanno deciso di riprendere l'antico uso tramite la lista e di notte hanno iniziato a girare per fare sottoscrivere la lista dei sacerdoti Giuseppe Cosentini e Rosario Cascone;
123. Dispensa di matrimonio tra don Rosario Bella e Pasquanna Ottaviano congiunti da impedimento di consanguineità;
124. Atto protestatorio dei sigg.ri don Paolo Montesano maritali nomine di donna Maria Ventura, don Giovanni Ventura, donna Carmela Salonia al provicario foraneo don Luca Giangreco contro il pignoramento di onze 48 a mani del sac. Isidoro Migliorisi effettuato su richiesta del bar. Don Felice Manenti come procuratore della Gran Corte di Modica per debiti ereditari;
125. Atto di pignoramento di onze 48 versate a mani del sac. Isidoro Migliorisi in favore della Gran Corte di Modica, con lettera dello spett. don Michele Ciaceri;
126. Lettere citatoriali ad istanza di don Teodoro Occhipinti, arrendatario della gabella dell'estratta di Ragusa, il quale lamenta di essere continuamente defraudato dai fratelli don Ferdinando e don Francesco Nicastro i quali negli ultimi due anni hanno comprato diverse quantità di carrubbe da svariati cittadini e anche forestieri e non hanno pagato la tassa dovuta dell'estratta;
127. Rivelo del sac. Giorgio Castello della gabella di una chiusa di terreno in c.da Inferno;
128. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giuseppa Maria Piazza del fu Antonino e Giovanna Occhipinti di Giarratana e don Anselmo Sulsenti;

129. Testimoni di libertà per il matrimonio di Filippa Nera Tidona di Ragusa e Salvatore Incardona di Vittoria;
130. Lettere per dimostrare lo stato libero di don Pasquale Giampiccolo e Garì figlio del fu bar. don Antonino e donna Costanza Raimonda Garì oriundo di Ragusa ma abitante in Modica;
131. Testimoni di libertà per il matrimonio di donna Gaudenzia Di Stefano figlia del fu bar. don Paolo Di Stefano e donna Carmela Xibilia, oriunda di Ragusa ma degente in Palermo, con il barone don Antonio La Jacona di Niscemi;
132. Lettere per il matrimonio di donna Emanuela Cosentini di anni 11 e don Salvatore Bertini congiunti da vincolo di consanguineità di terzo grado e per impedimento di minore età; il parroco don Giacinto Ansaldo attesta che i futuri sposi abitano molto vicini tra di essi e ciò costituisce pericolo e tentazione, sicchè auspica la concessione della dispensa;
133. Supplica di don Salvatore Bertini per lasciare l'abito chiericale e sposarsi con donna Emanuela Cosentini;
134. Dispensa per la minore età di anni 11 di donna Emanuela Cosentini;
135. Autorizzazione del vescovo per sposarsi in casa a Donna Emanuela Cosentini e don Salvatore Bertini;
136. Dispensa per impedimento di consanguineità concessa a Donna Emanuela Cosentini e don Salvatore Bertini;
137. Idem;
138. Lettere citatoriali ad istanza di mastro Filippo Neri Leggio su quanto lasciò il defunto mastro Giacomo Di Franco in eredità;
139. Perizia richiesta dai procuratori della chiesa di San Giovanni sul valore del tenimento di case in cinque corpi cioè tre dalla parte di sopra e uno di sotto con dammuso e astraco nel quartiere delle Botteghe lasciato alla detta chiesa dal fu mastro Filippo Occhipinti alias Affumato, con bandi per l'asta aggiudicato al prezzo di onze 62 da mastro Giambattista Malandrino;
140. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Evangelista Bella costituito dal fratello don Giambattista Bella in una vigna in territorio di Rosolini c.da Almadara di 10 migliaia di viti, da un giardino sotto acqua, con fonte di acqua viva, con due gebbie, posto nel quartiere dammusi confinante con case del sac. Salvatore Scrofani, con terre del notaio Antonio Francalanza, esteso tumoli 3 e mondello uno, alberato di mandorle, mele, melograni, fichi, viti, soggetto al censo di tari sei al convento del Carmine e di tari sei alla chiesa di Santa Maria della Scala;
141. Ingiunzione ad istanza dei fratelli don Paolo e don Mario Hodierna contro il sac. don Giambattista Bella a consegnare loro salme sette di frumento;
142. Lettere citatoriali ad istanza del can. Don Ignazio Ruffino contro il rev. sac. don Michelangelo Hodierna di Ragusa per la nomina di arciprete della chiesa di San Giorgio di Modica fra di essi contesa;
143. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Giorgio Giampiccolo costituito dai genitore Carlo Giampiccolo e composto da una tenuta di terre in più corpi di chiuse e vignali in c.da Carcallè seu Calaforno, confinante con feudo di Calaforno, con feudo di Donna Scala, con fiume grande ed altri confini, tenuta in concessione enfiteutica dal convento di San Francesco per atto in notaio Bonaventura Sulsenti del 1763, estesa complessivamente sedici salme di terreno e soggetta al canone enfiteutico di onze 30, da una vigna in c.da Almadara, e da un palazzo comprato dal fu don Claudio Bella, composto da cinque corpi sotto e sopra nel quartiere del Castello, confinante con tenimento di case di don Pietro Boscarino con casa del donante e con via pubblica;
144. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Filippo Farruggio costituito dai genitore e composto da quelle fiumare, terre sotto acqua, terre seccagne, case, mandre con fonte di acqua viva poste in c.da Misericordia, confinanti con terre dell'ospedale di Cosma e

- Damiano, con fiumara di Giuseppe Flaccavento, con eremitorio e con vallone, estese tumoli 4 le terre irrigue, salme 3 le terre seccagne, soggetta al censo enfiteutico dovuto a Giambattista Licitra e in altra parte al censo in favore del Romitorio della Misericordia, nonché da una vigna in c.da Rose, e da una casa palazzata nel quartiere della Ciancata, confinante con case del notaio Gaetano Mazza e casa di Vincenza Genuisi;
145. Bandi per l'offerta in aumento fatta da Calcedonia Morana delle case che il fu sac. Simone Migliorisi legò alla fabbrica della chiesa di San Giorgio, nel quartiere delle Scale di San Nicolò, e aggiudicate in prima offerta a Clemente Nasello;
146. Bandi per la formazione dei sacerdoti che possono insegnare a Modica e occupare i posti lasciati vacanti dagli aboliti gesuiti;
147. Incartamento per indire una nuova gara tra i migliori offerenti Clemente Nasello e Calcedonia Morana per la vendita delle case del fu sac. Simone Migliorisi, aggiudicate per onze 54;
148. Supplica di mastro Antonino Tagliarini per la gabella della fiumara di proprietà della Luminaria del SS. Sacramento dentro San Giovanni;
149. Relazione di sopralluogo fatta dall'arch. don Natale Bonaiuto su richiesta dei giurati di Ragusa sulle opere sia terminate che non terminate della nave, cappellone, tau, sacrestia e cameroni, di ottima fabbrica e durature;
150. Richiesta di scarcerazione da parte del sac. don Pasquale Criscione accusato di insulti con lesioni da Epifanio Puglisi;
151. Lettere del vescovo per fare una nuova asta delle case del fu sac. don Simone Migliorisi aggiudicate in prima battuta a Clemente Nasello;
152. Lettere del procuratore fiscale della curia vescovile al vicario di Ragusa affinché questi proceda a pignoramento per la somma di onze 29 dei beni che furono del fu abate don Giambattista Donzelli che, seppure investito di tre distinte cappellanie quali quelle del fu Manfredi Cabibbo, della fu Antonia Picorella e del fu Filippo Donzelli, non curò mai la celebrazione delle messe pur percependone i frutti;
153. Editto del vescovo per la nomina dietro esame del nuovo ciantro della chiesa di San Giorgio;
154. Ingiunzione di donna Giovanna Odierna contro i procuratori della chiesa di San Giovanni quali eredi del fu abate don Giambattista Donzella a rispettare il contenuto dell'atto in notaio Veninata del 28.09.1752;
155. Rivelo del frumento delle persone ecclesiastiche dell'anno 1769;
156. Supplica di Concetta La Mica di Ragusa contro Giovanni Leggio alias Lo Russo accusato di averla conosciuta carnalmente sotto promessa di matrimonio e che, successivamente alla nascita di un figlio, si sposò con Celestina Nativo;
157. Supplica di Giovanni Leggio a non tenere in alcun conto dell'accusa mossa da Concetta La Mica Saimella per il presunto commercio carnale avuto tre anni prima, in quanto accusa priva di testimoni;
158. Bandi per la concessione in enfiteusi perpetua del fondo chiamato Grassullo, sito in c.da omonima tenere di Ragusa, confinante con feudo di Santa Croce, di proprietà della chiesa di Santa Caterina di Scicli che viene concesso allo stato per un canone di salme venti in frumento e onze 39 in denaro contante e l'obbligo di grassurare le chiuse cioè utilizzare tutto il letame della mandra nelle chiuse;
159. Lettere citatoriali ad istanza di don Silvestro Ottaviano e mastro Vincenzo Spinelli, fideiussori di don Giacomo Lixandra principale gabelloto delle gabelle del patrimonio, contro coloro i quali sanno dove si trovi la roba e i soldi del detto Lixandra, che è rimasto debitore di onze 489 insieme con gli esponenti fideiussori;
160. Lettere monitoriali ad istanza di Rosaria La Meta contro coloro i quali sono a conoscenza di dove si trovi la mobilia un tempo conservata in sua casa;

161. Ingiunzione al sac. don Pasquale Criscione per presentarsi in Corte Vescovile dove verrà istruito il processo a suo carico;
162. Termine di giorni 14 dato a Concetta La Mica per dimostrare la fondatezza dell'accusa di stupro mossa nei confronti di Giovanni Leggio;
163. Atto di protesta delle principali dignità del capitolo della chiesa di San Giorgio contro la nomina fatta dal vescovo a canonico del rev. don Antonino Occhipinti che è nipote del fu cle. don Pietro Denaro assassino del fu miserando abb. Don Antonino Giampiccolo ultimo parroco cantore, perché tale nomina sarebbe oltremodo ingiusta e fonte di strepito oltre ad essere stata vietata dai giurati;
164. Atto di gravame presentato al Tribunale della Regia Monarchia dalle dignità e canonici della chiesa di San Giorgio contro la nomina a canonico del rev. Sac. Antonino Occhipinti compiuta dal vescovo di Siracusa;
165. Idem;
166. Ordine del vescovo con cui si revoca l'autorizzazione concessa nel 1756 per aggregare la chiesa filiale di San Cosma e Damiano seu dell'Ospedale Nuovo alla chiesa di San Tommaso, in quanto fu concessa per aiuto nella ristrutturazione della fabbrica della chiesa di San Tommaso ma, avendo cessato tale funzione, non occorre più distrarre i proventi dell'Ospedale dagli scopi cui i fondatori l'avevano indirizzata;
167. Decreto del re delle due Sicilie per gli affitti e locazioni di beni immobili;
168. Lettere su istanza dei procuratori della confraternita di San Teodoro di Ragusa per concedere in enfiteusi l'orto seccaneo, con cisterna dentro, circondato di muri di pietra a secco, di proprietà della confraternita, posto nella città di Ragusa e nel quartiere chiamato del Corso di San Giorgio, confinante con orto della chiesa di San Giacomo e con orto della chiesa di San Vincenzo ossia dei padri domenicani; i testimoni dichiarano che l'orto è molto vicino alla città e "soggetto all'indiscrezione degli homini e dei ragazzi che continuamente diroccano i muri", pieno di molte scaglie e sterro, ed è esteso tumolo uno e mondelli due; venne concesso a Benedetto Sulenti per tarì 20 ma pro persona nominanda;
169. Lettere per cancellare il matrimonio Giorgio Schembari e Marcella Iacono;
170. Lettere per cancellare la promessa di matrimonio tra don Natalizio Rimmaudo e donna Concetta Biazzo, dopo che questa è stata promessa in sposa a don Giorgio Francalanza;
171. Dichiarazione del confessore Padre Ignazio da Ragusa al rev. Can. Giangregò delegato della mensa vescovile sulle ultime volontà spirituali di Petranna moglie del fu Giambattista Cilia che legò onze 22 per celebrazione di messe al convento dei padri cappuccini;
172. Lettera dei giurati della città con cui si dichiara la non necessità di proporre gravame anche da parte loro alla nomina del rev. Can. Antonino Occhipinti a canonico della collegiata di San Giorgio avendo il vescovo dichiarato loro di aver sospeso la nomina;
173. Ricorso dei giurati di Ragusa contro la nomina fatta dal vescovo a canonico della collegiata in persona del sac. Antonino Occhipinti nipote ex matre dei fratelli sac. don Matteo e don Pietro Denaro entrambi dichiarati infami, il primo per la sua turbolenza che fu causa del crimine nefando perpetrato da diverse persone con l'uccisione del cianfro don Antonino Giampiccolo ed il secondo del furto di denaro compiuto di notte nella casa del detto miserando; il popolo prova disgusto a vedere seduto sullo stallo del canonicato il nipote dell'omicida del cianfro;
174. Supplica di don Mario e donna Caterina Molè Bertini per conseguire la quota spettante loro dei beni conseguiti dal defunto sac. don Giambattista Donzelli a seguito della vincita della lite iniziata nel 1728 contro don Gabriele Battaglia e consorti;
175. Supplica di Giovanni Leggio alias Russo molestato da Concetta La Terra dell'accusa di stupro sotto promessa di matrimonio, per rigettare la richiesta di una proroga di venti giorni accordata a quest'ultima nell'indicare i testimoni;

176. Supplica del procuratore e tesoriere del monastero di San Benedetto per poter prelevare onze cento dall'arca dell'elemosina al fine di impiegarlo per il mantenimento delle suore, dal momento che la cassa del convento è vuota per le spese sostenute nella lite, finalmente vinta, per il censo di onze 15 per il quale è stata retratta la fiumara in c.da Molinelli;
177. Lettera dei procuratori della chiesa di San Giacomo e del cappellano del beneficio di Santa Elisabetta dentro la chiesa di San Giorgio per poter impiegare onze 106 che si trovano nell'arca della elemosina e concederle al sac. Antonino Ottaviano che è disposto ad accollarsi il censo sopra tutti i suoi beni;
178. Supplica di Clemente Nasello, aggiudicatario delle case nel quartiere San Giorgio di proprietà del fu sac. Simone Migliorisi, a non tenere conto dell'offerta in aumento formulata da Calcedonia Morana in quanto fuori temine;
179. Autorizzazione del vescovo di Siracusa per la stipula dell'atto di mutuo di onze 1.400 in denaro che il convento di San Benedetto di Ragusa fa in favore del marchese di Giarratana;
180. Richiesta dell'abadessa e dei procuratori del convento di San Benedetto di Ragusa per concedere in mutuo quelle onze 1.400 che sono da tempo depositate nell'arca del monastero;
181. Supplica di Giovanni Leggio alias Russo molestato da Concetta La Terra dell'accusa di stupro per concedergli la libertà di sposare Celestina Nativo dopo che la prima non ha rispettato neppure la terza proroga concessagli per indicare i testimoni;
182. Lettere per il matrimonio tra Salvatora Guastella di Ragusa e Domenico Adamo Martello di Modica;
183. Lettere del vescovo per sciogliere la promessa di matrimonio tra Giorgio Schembari e Marcella Iacono;
184. Istruzioni del vescovo per la riunione della congregazione dei sacerdoti da tenersi in una chiesa per ciascuna parrocchia della diocesi e per incoraggiare la pratica anche nei chierici;
185. Elenco delle chiese extra moenia della città di Ragusa nell'anno 1769;
186. Ordine del vescovo con cui si sospende la grazia di minorazione concessa alla chiesa di San Giorgio per la riduzione delle messe che si celebravano dentro la stessa al fine di coprire con il relativo prezzo le spese occorrenti per la costruzione della fabbrica;
187. Divieto del vescovo all'apertura di scuole di grammatica da parte di quei sacerdoti che non hanno ancora ottenuto il permesso dall'autorità vescovile;
188. Procedimento contro il chierico don Paolo Castilletti accusato di aver aggredito Paolo Gulino Saimella sul sagrato della chiesa di San Giovanni, dopo che questi aveva proferito le parole ingiuriose "se fussimo alla grotta dell'acqua vorrei farti fare un strascino";
189. Supplica di mastro Giuseppe Gulino Saimella per castigare il chierico don Paolo Castilletti accusato di aver malmenato il figlio Paolo sul sagrato della chiesa, provocandogli una forte contusione all'occhio per la quale fu prescritto di cavar parecchio sangue; il denunciante riferisce che don Paolo Castilletti è persona pericolosa e sobillatrice e insieme con suo fratello don Silvio ha aggredito a bastonate anche al sig. don Francesco Cartia senza mai essere stati castigati; dal dictum criminale allegato si evince che il movente dell'aggressione fu perché Paolo Gulino offese il chierico Castilletti e gli altri chierici che in quel momento erano con lui sul cimitero o piano della chiesa dicendo loro che non erano in grado di fare una "maschiata" cioè una sparata di maschi per la festa di san Giovanni così bella come quella fatta dai mastri;
190. Istruzioni date dal vescovo in corso di visita per ordinare ai procuratori, rettori e cappellani di chiese e cappellanie per esigere tutti i debiti degli inquilini e censualisti

- morosi, nominando sin da subito ciascuno un loro procuratore causidico a Modica per costringere i debitori a pagare;
191. Ordine del vescovo con cui si proibisce che i collettori del frumento e delle elemosine dell'opera pia delle cento messe, che hanno il compito di raccogliere le elemosine per la celebrazione delle messe presso la popolazione, possano avere meno di quaranta anni al fine di evitare possibili scandali con i giovanetti;
 192. Elenco dei sacerdoti della città di Ragusa soggetti ai fori alternativi;
 193. Testimonianze sulla ricostruzione dei casaleri che un tempo furono del fu Giovanni Bella, nel quartiere del Castello, e che dopo essere stati demoliti dal terremoto, circa anni sessanta addietro furono riedificati e ridotti in tredici corpi di case dal di lui figlio sac. don Giorgio Bella il quale in punto di morte lo diede all'unica sua sorella Suor Diodata Bella bizzocchera la quale a sua volta lo lasciò in eredità al nipote sac. s.t.dott. don Antonino Ottaviano che tutt'ora vi abita da padrone;
 194. Ordine del vescovo al sac. don Matteo Nifosì cappellano della cappellania fondata dal fu don Tommaso Cabibbo a rendere il conto dell'amministrazione delle terre assegnate alla cappellania e delle spese eventualmente dal medesimo sostenute per la lite promossa dai parenti del fondatore;
 195. Supplica di Assenzio Di Stefano e Giovanna Modica per sciogliere la promessa di matrimonio;
 196. Bandi per l'aumento dell'offerta fatta da Biagio Adamo di Scicli per la gabella della tenuta di Gatto Corvino di proprietà della Chiesa della Consolazione, aggiudicata in prima offerta al sac. don Giuseppe Bertini per anni tre e canone di onze 175 ogni anno;
 197. Lettere per il matrimonio di mastro Giovanni Giacchi Panigrandi di Vittoria con Filippa Di Silvestro di Ragusa;
 198. Testimoni di libertà per il matrimonio di Santo Firrincieli di Ragusa con Rosa Lauretta di Comiso;
 199. Lettere per concedere in enfiteusi un trappeto di proprietà della chiesa di Santa Maria de Miracoli;
 200. Supplica del rev. sac. dott. Antonino Occhipinti che nonostante abbia ottenuto dietro esame il diritto di canonicato concesso dal vescovo, si vede frapposti non pochi ostacoli a tale diritto da parte dell'altro concorrente al posto;
 201. Lettera diocesana per l'apertura del convitto e seminario a Siracusa nell'anno 1769;
 202. Dichiarazione del bordonaro Angelo Di Stefano sul trasporto di dieci tavole di abete e di faggio dalla masseria di c.da Angilla a Vittoria di proprietà dello spett. don Ignazio Porcelli sino alla chiesa di San Giovanni a Ragusa;
 203. Divieto del vicario foraneo a mastro Tommaso Di Stefano a conversare con Giorgia Gurrieri;
 204. Lettere per autorizzare i procuratori della Cassa della Elemosina residente dentro la chiesa di Santa Maria delle Scale a procedere con la concessione in enfiteusi di una fiammarola posta in c.da Puzzo, che allo stato si trova devastata, confinante con fiammarola della chiesa di San Teodoro, con costeria di don Giovanni Arezzi un tempo del sac. Arcangelo Sulsenti, con vallone chiamato di Picotta e con strada pubblica, estesa mondelli due di terreno e valore onze 42; la fiammarola viene concessa a Filippo Basili per onze 2 di censo;
 205. Lettera del vescovo con cui si informa se i procuratori della chiesa di San Giovanni Battista abbiano già rinunciato all'eredità del fu abate don Giambattista Donzelli, in quanto gravata di moltissimi debiti, e di conseguenza abbiano restituito le chiavi alla bizzocchera cedente (forse la suora che aveva ricevuto l'usufrutto);
 206. Idem;
 207. Dichiarazione della rev. Madre abbadessa Battistina Arezzi di non volersi mai intromettere negli affari di suo fratello don Francesco Arezzi;
 208. Idem da parte di suor Giovanna Maria Arezzi;

209. Atto protestatorio di don Francesco Maria Arezzi e Interlandi contro sua sorella suor Giovanna Maria Arezzi che ha curato, negli anni in cui lui si trovava a dimorare a Palermo, le sue due tenute di Calafato e Tesauo tramite il massaro che le aveva in arbitrio, e che oggi non vuole rendere il conto dell'amministrazione fatta;
210. Conferma da parte di Suor Giovanna Maria Arezzi della dichiarazione precedentemente compiuta sulla amministrazione delle tenute di Calafato e Tesauo di proprietà di suo fratello e impegno a non ingerirsi più;
211. Editto del re affinché tutti i sacerdoti dichiarino i benefici o le cappellanie ricevute per conto dei padri gesuiti, a seguito della loro espulsione;
212. Atto protestario del rev. don Angelo Occhipinti parroco di San Tommaso contro i procuratori della confraternita della Maddalena per la celebrazione consueta della cappellania dentro la suddetta chiesa;
213. Intima del procuratore di San Tommaso affinché gli inquilini delle botteghe di proprietà dell'Ospedale di San Cosma e Damiano dichiarino tutto quanto devono per fitto;
214. Idem;